

I fatti - realmente accaduti - risalgono al 1971 quando sulla rivista **Life** apparve un toccante reportage, poi passato alla storia, su gravi malformazioni riscontrate nella popolazione presso Minamata, una città giapponese della Prefettura di Kumamoto, e causato da inquinamento ambientale/marino. Lo realizzerà **William Eugene (Gene) Smith**, classe 1918, un fotoreporter newyorkese con un ragguardevole bagaglio di esperienze.

Corrispondente durante la seconda guerra mondiale, con vari problemi familiari così come con l'alcol, Gene arranca in una New York fine anni '60 dove la sregolatezza è la ricetta per un mondo in profonda trasformazione.

In questo contesto decadente, Aileen Mioko (Minami), una giovane giapponese, si presenta una sera alla sua porta. L'amicizia che ne vien fuori, unita a quella per il direttore di Life, Bob Hayes (Bill Nighy), lo porteranno in Giappone, a Minamata. Lì scoprirà che dal 1932 la **Chisso**, una industria chimica, versa in mare scarti contenenti mercurio capaci di combinarsi con pesci e crostacei, quindi entrare nella catena alimentare degli abitanti. Le conseguenze sono nefaste: la malattia si manifesta con sintomi da malformazioni, parestesie alle mani e ai piedi, danni all'udito, alla vista, difficoltà nel linguaggio, disordine mentale, paralisi e, talvolta, la morte dopo poche settimane.



La vita di Gene nella comunità di Minamata costituirà il futuro reportage. Non tutto però va liscio: il tentativo di distruggere il materiale fotografico e i metodi repressivi della compagnia al fine di insabbiare le reazioni della comunità culminano in uno scontro durante una protesta nel quale Smith sarà ferito in maniera seria.



Il successo dell'articolo su Life ebbe rilevanza mondiale e il lavoro di Smith è considerato ancora oggi uno degli esempi più brillanti di giornalismo fotografico e d'inchiesta. A questo seguì un libro con Aileen, che poi sposerà.

Produttore con la sua casa Nihil e protagonista nel ruolo di Gene Smith, **Johnny Depp** sembra perfettamente a suo agio in questa parte. Con un look maturo, trasformato, con il tipico biascico dell'alcolista di lungo corso, mette in scena ansia e fragilità con mirabile precisione.

La regia, di **Andrew Levitas**, segue lo svolgersi degli accadimenti in modo puntuale, senza trascurare la sfera emotiva, profondamente travagliata del reporter statunitense.

Bucano e fanno male gli scatti bianco-nero di Smith così come, in generale, la fotografia curata da Benoît Delhomme, un giusto tributo al reporter.

La vicenda di Minamata però non è conclusa, nemmeno in sede giudiziaria: sono oltre 2.200 le vittime ufficialmente riconosciute (1.784 delle quali decedute); inoltre, si ritiene che il pescato sia ancora oggi la causa di numerosi decessi nella popolazione adulta, abituata a mangiare alcuni tipi di pesci.



Andrew Levitas

Il film è stato presentato in anteprima mondiale
alla Berlinale 2020 / Fuori Concorso, sezione
Berlinale Special Gala



la nostra valutazione

Vedi anche

<https://www.berlinalefilmfestival.it/2020/01/15/johnny-depp-tra-gli-special-della-berlinale/>

Con

Johnny Depp (W. Eugene Smith)
Hiroyuki Sanada (Mitsuo Yamazaki)
Minami (Aileen)
Bill Nighy (Robert "Bob" Hayes)
Jun Kunimura (Junichi Nojima)
Ryo Kase (Kiyoshi)
Tadanobu Asano (Tatsuo Matsumura)
Akiko Iwase (Masako Matsumura)
Katherine Jenkins (Millie)



Jonny Depp in conferenza stampa

Director: Andrew Levitas
Screenplay: David K. Kessler, Stephen Deuters,
Andrew Levitas, Jason Forman
Cinematography: Benoît Delhomme
Editing: Nathan Nugent
Music: Ryūichi Sakamoto
Sound Design: Glenn Freemantle
Sound: Novica Jankov
Production Design: Tom Foden
Costumes: Momirka Bailovic
Make-up: Tina Subic

Assistant Director: Steve E. Andrews

Casting: Yôko Narahashi

Production Manager: Aleksandar "Leka" Tadic

Producers: Sam Sarkar, Kevan Van Thompson,
Andrew Levitas, Johnny Depp

Produced by: Metalwork Pictures, London, United
Kingdom

World sales: HanWay Films, London, United
Kingdom



Francesco Pensavecchio

Francesco Pensavecchio, classe 1969, è giornalista e risiede a Palermo. Tra le sue collaborazioni, Assovin Sicilia con Wineinsicily.com, Slow Food Italia, Giunti Editore, Giornale di Sicilia e altre testate.